

Spogliatoi giallorossi: Liedholm giudica la Roma

AVEVANO PAURA DI VINCERE!

Per il «trainer» rossonero la Roma ha perso quando ormai sul 2-0 si è fermata, e così facendo ha dato spazio per giocare e per insistere all'attacco al Milan. Marini Dettina amareggiato dal comportamento dei suoi uomini ha avuto per loro parole di fuoco.

«Non hanno grinta...»

Ai milanisti, dopo la partita, sembra la cosa più naturale del mondo che la gara sia finita 3 a 2, dopo lo zero-due del primo tempo. «Giusto il risultato?», dice un cronista timido a un accigliato Gianni Rivera.

E Gianni Rivera quasi si arrabbia che qualcuno abbia osato tanto: «Abbiamo messo tre palle nella rete», risponde secco, «e abbiamo vinto. Non basta così?».



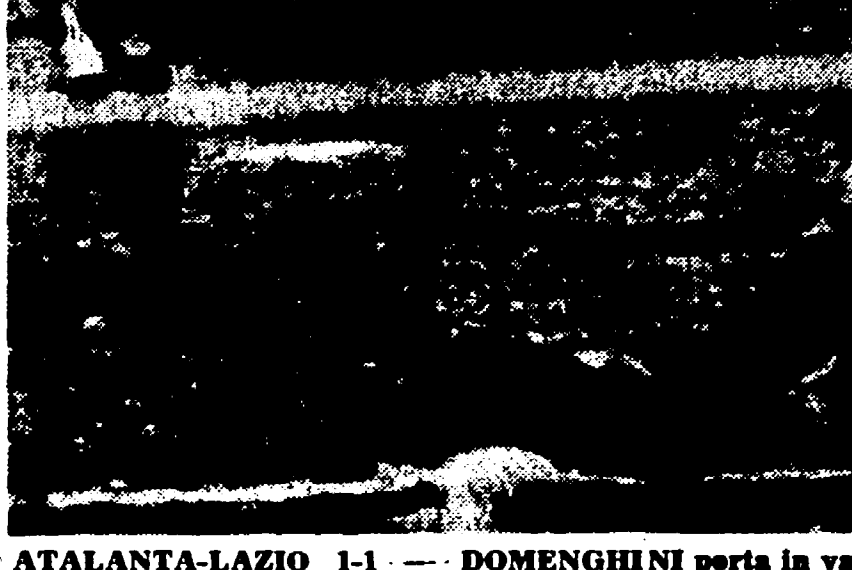
MILAN-ROMA 3-2 — ORLANDO raddoppia per i giallo-rossi: poi comincerà la pioggia nella rete di Matteucci

Spogliatoi del «Brumana»

Lorenzo: «Peccato! Potevamo vincere...»

Il presidente romanista è nero e indignato. È vicino alla porta dell'arbitro Marchese e gli comunica che i numeri 3, 4, 10 delle mani di Lorenzo...

Puntava al pareggio oggi a Bergamo la Lazio, eppure l'1 a 1 non ha soddisfatto nessun biancoazzurro. Domenghini ha messo a segno la sua rete quando si trovava in posizione di fuorigioco. Ecco il motivo che rende meno dolce la gioia per la conquista del punto che in fin dei conti può significare la salvezza della Lazio.



ATALANTA-LAZIO 1-1 — DOMENGHINI porta in vantaggio l'Atalanta (Telefoto)

Dal Pozzo ha mancato i personali della vittoria

La Fides s'impone: 61-60 nel finale alla Stella

La Fides è accaduto che i padroni di casa che stavano perdendo per un punto, si sono visti assegnare due personalità: Magnoni e Dal Pozzo.

Il primo tempo è stato domato dai nero-stellati, grazie soprattutto alla buona vena di Chiarina e Galliano: la Stella è arrivata a condurre con un vantaggio massimo di 14 punti (35-21 al 18').

Il primo tempo è stato domato dai nero-stellati, grazie soprattutto alla buona vena di Chiarina e Galliano: la Stella è arrivata a condurre con un vantaggio massimo di 14 punti (35-21 al 18').

Campionati UISP

Casilina e Dalmata di pari passo

Giornata di mezzo riposo per l'attività UISP. In programma erano i tornei di Casilina e Dalmata. Fra i giovanissimi anche le gare di lei hanno confermato le premesse della prima giornata.

Nell'altro girone Kiwi e Germanovox giocavano per il primato della conferma i primi e dell'orgoglio i secondi. È invece successo che la conferma è andata da ambo le contendenti.

Corrado Carcano

I risultati Le classifiche

ALLIEVI GIRONI A: Casilina - Rin. Esquilino 1-0; Dalmata-Olimpia T. Maura 3-0; Virtus Acli-Pionieri n.d.a.

Quattro «europei» con tre italiani

Tre pugili italiani, Gullotti, Mastellaro e Vistinin tenteranno l'avventura europea nei prossimi giorni. L'8 maggio, a Berlino, Gullotti tenderà la corona della corona dei «leggeri» affrontando Quatuor.

Compito facile per Visintin?

Dei tre italiani il compito più facile dovrà spettare a Visintin, che a Napoli, contro Kohler, ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma e che avrà il vantaggio di battere su un ring amico.

Senza speranze Mastellaro?

Altrettanto difficile appare il compito di Mastellaro contro Howard Winstone, quello stesso che inflisse un'amara sconfitta al nostro Serti strappandogli la cintura del «prima».

La Tevere batte (2-0) L'Aquila

TEVERE ROMA: Leonardini, Succi, Galliani; Colantuoni, Bimbi, Scichilone; Boscolo, Selmo, Scarratti, Cerri, Gasparini.

La Tevere batte (2-0) L'Aquila

TEVERE ROMA: Leonardini, Succi, Galliani; Colantuoni, Bimbi, Scichilone; Boscolo, Selmo, Scarratti, Cerri, Gasparini.

Ignis 95 Lazio 67

IGNIS: Gavagnin 9, Bufalini 10, Maggelli 16, Cecutti 24, Ravanteo 4, Nuzzi 4, Gattorini 2, Battorini 4, Villetti 2, Bronzi.

Risultati e classifiche

FIDES b. Stella Azzurra 61-60; Petrarca b. Libertas Biella 78-67; Gortisano b. Partenope 69-54; Ignis Varese b. Lazio 95-67; Knorr Bologna b. Fonte Levisina 81-67; Simmenthal b. D.D.M. 81-66; Livorno b. Algor Varese 92-79.

Benvenuti rifiuta Charly Austin



Benvenuti incontrerà Charly Austin?

La boxe dovrebbe tornare a Roma la sera 22 maggio con una riunione imperniata su Benvenuti. Diciamo dovrebbe perché patron Tommasi e Amaduzzi non sono ancora riusciti a metter d'accordo sull'avversario per Nino. Tommasi vorrebbe opporgli Charly Austin, quello stesso che, nell'ultima riunione, ha fatto soffrire Mazzinghi mentre Amaduzzi non vuole neanche sentine parlare e chiede per il trapanese un avversario da graduatoria mondiale.

Il discorso di Amaduzzi è giusto, giustissimo ma non piace a Tommasi il quale ha minacciato di rinviare la riunione «magari, di sabotare» il trapanese se il manager bolognese non accetterà Austin. Tra il dire e il fare c'è però di mezzo il mare e poiché Benvenuti serve agli interessi della ITOS, probabilmente Tommasi finirà con l'accettare il punto di vista di Amaduzzi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.

Un confronto Benvenuti-Austin risulterebbe assai interessante perché costituirebbe un confronto indiretto fra Nino e Mazzinghi e se a questo confronto non si arresero i giuristi, ci sarebbe un'occasione per l'ingaggiare il solito «bidone» dopo aver «sparato» nomi mondiali come quello di Archer e di Giardello, perché il pubblico abbiamo un diritto di essere, ulteriormente turpedito di «bidoni» no ha digeriti già troppi.